

Descrizione

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PACENTRO (AQ)
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Committente

COMUNE DI PACENTRO (AQ)
VIA SANTA MARIA MAGGIORE, 1
67030 PACENTRO AQ

Tecnico incaricato

DOTT. MAURO FABRIZIO, PHD

DOTTORE IN SCIENZE AMBIENTALI E DOTTORE DI RICERCA IN ZOOLOGIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TERAMO N. 946

CF: FBRMRA75E181804Z – P.IVA: 02045940679

CONTRADA SPECOLA 43 – 64100 TERAMO

347.9359447

MAUROFABRIZIO@ECOVIEW.IT

ECOVIEW.IT



Mauro
FABRIZIO
N. 956
Sez. A/b
Pianificatore

Collaboratrice

DOTT.SSA IRENE PETRUCCI

DOTTORESSA IN BIOLOGIA AMBIENTALE E GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Tipologia delle azioni/opere/norme.....	10
2.1. Obiettivi di Piano	10
2.2. Le previsioni del PRG all'interno dei siti natura 2000 del Comune di Pacentro.....	11
2.3. Norme Tecniche di Attuazione che possono influenzare la rete natura 2000.....	14
3. Dimensioni e ambito di riferimento	17
3.1. ZPS IT7110129 "PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA"	18
3.2. ZSC IT7140203 "MAIELLA"	18
4. Complementarità con altri piani.....	20
4.1. Piano Regionale Paesistico (PRP).....	20
4.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	23
4.3. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	24
4.4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) - Pericolosità.....	25
4.5. Piano d'azione per la tutela dell'orso marsicano	26
4.6. Piano del Parco Nazionale della Maiella.....	26
4.7. Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).....	28
5. Uso delle risorse naturali.....	30
6. Produzione di rifiuti	31
7. Inquinamento e disturbi ambientali.....	32
8. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.....	33
9. Descrizione dell'ambiente naturale.....	34
9.1. Habitat di interesse comunitario	34
9.2. Fauna e flora.....	36
Insetti.....	37
Pesci.....	37
Gambero di fiume.....	37
Anfibi.....	38
Rettili	38
Uccelli	38
Mammiferi.....	40
Flora	41
10. Interferenze sulle componenti abiotiche	42
11. Connessioni ecologiche	43
12. Obiettivi di conservazione dei Siti	45
13. Integrità del sito	46
14. Coerenza di rete	47
15. Considerazioni conclusive e misure di mitigazione	48
16. Significatività dell'incidenza	50
17. Indicazioni sulla qualità dei dati	51
18. Bibliografia.....	52

1. PREMESSA

L'area individuata dal Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Pacentro rientra nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" e nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT7140203 "Maiella" pertanto il Piano deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dal DPR dell'8 settembre 1997, n. 357, Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna", dal testo coordinato "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali", D.G.R. n° 119/2002 e successive modifiche e integrazioni.

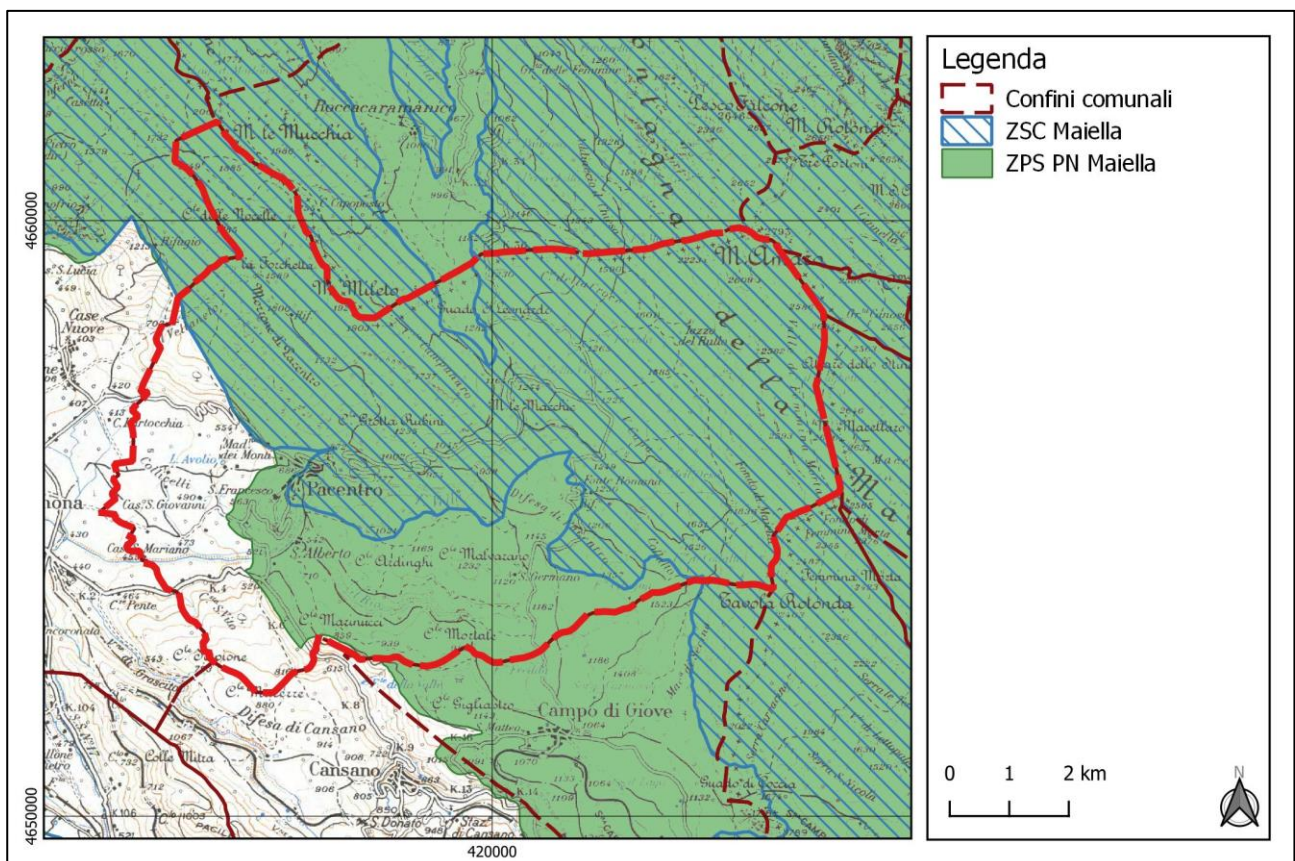


Figura 1. Inquadramento territoriale

In Abruzzo, la VInCA è disciplinata dalla LR n. 11/1999, art. 46, come modificata dalla LR n. 26/2003, dalla LR n. 46/2012 e dalla LR n.7 del 02/03/2020 "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali)", che abroga l'articolo 46-ter della L.R. 11/1999, come inserito dall'articolo 1

della L.R. 26/2003. La LR 7/2020 influisce anche sulla ripartizione delle competenze della procedura di VInCA e chiarisce che l'autorità competente per i Piani urbanistici è la Regione Abruzzo.

La presente relazione ha lo scopo di individuare l'eventuale incidenza che l'attuazione del suddetto PRG potrebbe produrre sulle specie e gli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS e nella ZSC in questione ed è stata realizzata seguendo le Linee guida per la relazione della Valutazione di Incidenza di cui all'ALLEGATO C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato D.G.R. n° 119/2002 – BURA n°73 Speciale del 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni del Testo Coordinato.

Si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.
- Linee Guida Regionali sulla Valutazione di Incidenza (VInCA).
- Misure generali di conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo approvate con DGR n. 279 del 25.05.2017.
- Misure di conservazione sito specifiche per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo per il SIC IT7140203 Maiella approvate con DGR 477 del 05.07.2018.
- La presente Valutazione di Incidenza Ambientale è integrata nel processo di Valutazione Ambientale Strategica redatta ai sensi dell'Art. 13 del D.lgs 152/2016.
- DM 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). (GU Serie Generale n.258 del 06-11-2007).

Per il PRG inerente il presente Studio di Incidenza Ambientale si è stabilito di effettuare una Valutazione Appropriata – Livello II.

All'interno dello studio sono stati sviluppati i contenuti previsti nell'allegato G del DPR 357 del 08.09.1997, in particolare:

- tipologia delle azioni e/o opere;

- dimensione e/o ambito di riferimento;
- complementarità con altri progetti/piani;
- uso delle risorse naturali;
- produzione di rifiuti;
- inquinamento e disturbi ambientali;
- rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- descrizione dell'ambiente naturale;
- interferenza sulle componenti abiotiche;
- connessioni ecologiche;
- descrizione delle misure compensative che si intendono adottare.

Come indicato nelle citate Linee Guida Regionali tali contenuti sono stati integrati con i riferimenti a:

- obiettivi di conservazione dei siti;
- habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti;
- habitat e specie presenti nei siti;
- integrità del sito;
- coerenza di rete;
- significatività di incidenza.

La documentazione a cui si fa riferimento è stata fornita dal Comune di Pacentro.

Il piano si compone dei seguenti elaborati, che ne costituiscono tutti parte integrante e sostanziale:

RELAZIONI

- R.01. Relazione generale;
- R.02. Relazione geologica.

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

- N.01. Norme tecniche di attuazione;

- N.02. Schede Progetto.

TAVOLE DI PIANO

- P.01. Visione guida. Strategie di settore (scale varie);
- P.02. Visione guida. Paesaggi locali. Articolazione (scala 1:20.000);
- P.02.1. Visione guida. Paesaggi locali. Visualizzazione tridimensionale (scale varie);
- P.03. Visione guida. Green Community (scale varie);
- P.04. Sistemi territoriali (scala 1:10.000);
- P.05. Previsioni urbanistiche. Territorio comunale (scala 1:10.000);
- P.05.1. Previsioni urbanistiche. Pacentro (scala 1:2.000).

QUADRO CONOSCITIVO

- A.01. Inquadramento territoriale (scala 1:25.000);
- A.02. Insediamenti e reti (scala 1:10.000);
- A.03. Uso del suolo. Territorio comunale (scala 1:10.000);
- A.03.1. Uso del suolo. Pacentro (scala 1:2.000);
- A.04. Programma di Fabbricazione vigente (scala 1:2.000);
- A.05. Patrimonio edilizio riciclabile (scala 1:1.000);
- A.06. Tutele idrogeologiche (scala 1:10.000);
- A.07. Tutele paesistico-ambientali (scala 1:10.000);
- A.08. Beni culturali e paesaggistici (scala 1:10.000);
- A.09. Paesaggi regionali (scala 1:20.000);
- A.10. Capitale naturale (scala 1:10.000);
- A.11. Rischio incendi boschivi (scala 1:10.000);
- A.12. Stralcio PTC Provincia di L'Aquila (scala 1:10.000);
- A.13. Stralcio Piano del Parco Nazionale della Maiella (scala 1:10.000).

INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE

- A.14.1. Carta geologica (scala 1:10.000);
- A.14.2. Carta geologica (scala 1:10.000);
- A.14.3. Carta geologica (scala 1:5.000);
- A.14.4. Carta geologica (scala 1:5.000);
- A.15. Sezioni geologiche (scala 1:5.000);
- A.16.1. Carta geomorfologica (scala 1:10.000);
- A.16.2. Carta geomorfologica (scala 1:10.000);
- A.16.3. Carta geomorfologica (scala 1:5.000);
- A.16.4. Carta geomorfologica (scala 1:5.000);
- A.17.1. Carta delle acclività (scala 1:10.000);
- A.17.2. Carta delle acclività (scala 1:10.000);
- A.17.3. Carta delle acclività (scala 1:5.000);
- A.17.4. Carta delle acclività (scala 1:5.000);
- A.18.1. Carta idrogeologica (scala 1:10.000);
- A.18.2. Carta idrogeologica (scala 1:10.000);
- A.18.3. Carta idrogeologica (scala 1:5.000);
- A.18.4. Carta idrogeologica (scala 1:5.000);
- A.19. Carta delle indagini (scala 1: 10.000);
- A.20. Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica. MOPS (scala 1:10.000);
- A.21.1. Carta dei vincoli (scala 1:10.000);
- A.21.2. Carta dei vincoli (scala 1:10.000);
- A.21.3. Carta dei vincoli (scala 1:5.000);
- A.21.4. Carta dei vincoli (scala 1:5.000);
- A.22.1. Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000);
- A.22.2. Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000);

- A.22.3. Carta dell'uso del suolo (scala 1:5.000);
- A.22.4. Carta dell'uso del suolo (scala 1:5.000);
- A.23.1. Carta della pericolosità del territorio (scala 1:10.000);
- A.23.2. Carta della pericolosità del territorio (scala 1:10.000);
- A.23.3. Carta della pericolosità del territorio (scala 1:5.000);
- A.23.4. Carta della pericolosità del territorio (scala 1:5.000);
- A.24. Carta delle idoneità del territorio (scala 1:5.000).

VALUTAZIONI

- V.01 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Rapporto ambientale;
- V.02 - Rapporto ambientale VAS. Sintesi non tecnica;
- V.03 - Valutazione di Incidenza (VINCA).

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- C.01. Classificazione acustica dello stato di fatto (scala 1:10.000);
- C.02. Unità Territoriali di Riferimento. Territorio comunale (scala 1:10.000);
- C.02.1 Unità Territoriali di Riferimento. Pacentro (scala 1:2.000);
- C.03. Zonizzazione acustica. Territorio comunale (scala 1:10.000);
- C.03.1. Zonizzazione acustica. Pacentro (scala 1:2.000);
- C.04. Relazione tecnica;
- C.05. Regolamento attuativo.

Si chiarisce sin da ora che il Comune di Pacentro e l'Ente Parco Nazionale della Maiella hanno avviato un virtuoso processo di co-pianificazione tramite un protocollo d'intesa stipulato in data 04/03/2020.

Al termine di diversi incontri è stato redatto un verbale di co-pianificazione in data 27/06/2023 all'interno del quale sono stati chiariti i seguenti punti:

- elementi puntuali per favorire il mantenimento e la valorizzazione di attività turistiche e insediamenti annessi che rappresentano attività storiche all'interno del comune;

- interventi legati alla produzione di fonti rinnovabili e all'uso e alla captazione delle risorse idriche, quali: la realizzazione della seconda centrale idroelettrica (ed il conseguente insediamento di impianti tecnologici) e la realizzazione di una nuova vasca di accumulo con una piccola centrale idroelettrica al suo ingresso;
- zona denominata "Le Coppe", utilizzata come accoglienza turistica all'aria aperta.

2. TIPOLOGIA DELLE AZIONI/OPERE/NORME

Il Comune di Pacentro è dotato di un obsoleto Programma di Fabbricazione, elaborato nel 1974 e tornato in vigore a seguito della decadenza del precedente Piano Regolatore Generale, redatto nel 1999, formalmente adottato ma senza poi giungere al completamento dell'iter di definitiva approvazione. Detto Programma di Fabbricazione, figlio di una cultura urbanistica ormai datata, orientata alla crescita di nuovi insediamenti urbani e priva di attenzioni al recupero dell'esistente, risulta lo strumento meno adatto per favorire lo sviluppo di piccole realtà interne come Pacentro, in una prospettiva di sostenibilità.

Pertanto l'amministrazione comunale di Pacentro ha deciso di dotare il territorio comunale di uno strumento urbanistico completamente nuovo, in grado di assicurare una gestione delle trasformazioni capaci di ricomporre armonicamente la pluralità dei valori presenti sul territorio, trovando combinazioni dei valori e delle trasformabilità volta per volta commisurate alla specificità dei contesti locali e alla volontà di garantire una loro sintesi appropriata, nel rispetto delle finalità primarie della tutela del patrimonio esistente e della sostenibilità dello sviluppo.

La forma del PRG nasce dunque dalla specificità delle situazioni da affrontare localmente e dal loro modo di interagire con i contesti più complessivi di appartenenza, sia in termini di equilibri ecologici e ambientali che di politiche sociali, economiche e territoriali. Soprattutto nasce dalla volontà di calare il riconoscimento dei valori da tutelare dentro le pratiche concrete di gestione delle trasformazioni territoriali, permeando i comportamenti quotidiani di tutti gli attori che a qualsiasi titolo usano le risorse naturali e territoriali esistenti.

2.1. OBIETTIVI DI PIANO

Nel Piano sono stati individuati 10 obiettivi specifici per il progetto urbanistico del nuovo PRG. Tali obiettivi derivano dagli indirizzi strategici forniti dall'amministrazione con Delibera del C.C. n. 24 del 11/07/2018:

- assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, facendo riferimento in particolare alla tutela delle sue risorse paesaggistiche e delle identità locali;
- promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la cura e il mantenimento dei valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali che caratterizzano attualmente il territorio di Pacentro, a partire dall'immagine consolidata di Pacentro tra i "Borghi più belli d'Italia";

- dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, considerato come un possibile volano di una economia della cultura che può avere importanti ricadute per lo sviluppo locale;
- contenere il consumo di suolo, privilegiando gli interventi di recupero e di rigenerazione delle aree già urbanizzate;
- garantire la corretta conservazione ed utilizzazione del patrimonio boschivo e delle risorse primarie, e in particolare delle risorse idriche che costituiscono una importante risorsa per il futuro di Pacentro e dell'intera Valle Peligna, in coerenza con le previsioni del Piano del Parco della Maiella;
- promuovere la sperimentazione sul territorio del Comune di Pacentro della Strategia Nazionale delle Green Community, istituita dall'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221;
- contrastare i processi di abbandono degli insediamenti minori, da considerare come indispensabili presidi per la tutela del territorio e dell'ambiente alto collinare e montano;
- mirare al raccordo tra politiche urbanistiche e politiche di programmazione dello sviluppo, utilizzando appieno le possibilità introdotte dagli orientamenti strategico-progettuali del PRG;
- rafforzare le capacità di gestione del piano da parte delle strutture interne alla amministrazione comunale, coinvolgendole fin dalla fase di impostazione anche come interlocutore della società locale, secondo un approccio partecipativo alla definizione degli strumenti di pianificazione;
- ricorrere alla concertazione interistituzionale come metodo per costruire scelte condivise con i principali enti di governo del territorio: comuni contermini, Provincia, Regione e altre amministrazioni regionali e statali.

2.2. LE PREVISIONI DEL PRG ALL'INTERNO DEI SITI NATURA 2000 DEL COMUNE DI PACENTRO

Il PRG si pone in netta divergenza rispetto alle previsioni del vigente Programma di Fabbricazione, figlio di una cultura urbanistica orientata alla crescita di nuovi insediamenti urbani e priva di attenzioni al recupero dell'esistente.

Tabella 1. Analisi comparativa delle superfici

PdF		Zone Territoriali Omogenee			PRG	
Zone Urbanistiche	Mq	PdF		PRG	Mq	Zone Urbanistiche
A - Vecchio centro	117.479	117.479 mq	A	164.573 mq	115.303	A1-A4 - Tessuti storici
					7.331	A5 - Borgo rurale S. Alberto
					41.938	Av - Tutela paesaggistica
B - Completamento	52.407	52.407 mq	B	94.552 mq	28.145	B1 - Tessuti urbani saturi
					23.639	B2 - Tessuti urbani saturi con valori arch.-ambientali
					22.739	B3 - Tessuti urbani semisaturi
					20.029	B4 - Aree di ricucitura urbana
C - Espansione intensiva	53.698	219.823 mq	C	28.699 mq	28.699	C1 - Aree di trasformazione urbana
C' - Espansione estensiva	159.852					
D - Edilizia economica e pop.	6.273					
F - Artigianale	11.174	14.162 mq	D	22.772 mq	6.459	D1 - Aree per attività artigianali
E - Alberghiera	2.988				16.313	D2 - Aree per attrezzature ricettive e ricreative
Parcheggi	9.695	55.107 mq	F	96.901 mq	8.360	Fp - Parcheggi pubblici
Attrezzature collettive	24.103				36.409	Fs - Attrezzature collettive
H - Sportiva e verde pubblico	21.309				52.288	Fv - Verde pubblico
TOTALE Superficie Territoriale PdF		458.978 mq		407.497 mq	TOTALE Superficie Territoriale PRG	

La tabella mostra una analisi comparativa tra le superficie destinata agli insediamenti esistenti e di programma dal vigente Programma di Fabbricazione e le corrispondenti previsioni del PRG, da cui emerge una riduzione delle superfici destinate ad insediamenti residenziali (Zone Omogenee B e C), che vedono una riduzione pari a -54,72% (passando dai 272.230 mq previsti dal vigente PdF ai 123.251 mq previsti dal PRG). Il tutto a fronte di un incremento dei tessuti storici sottoposti a tutela e delle superfici destinate a standard urbanistici.

Pertanto, sulla base del trend demografico ed in coerenza con gli indirizzi strategici posti a base del PRG fondati sul contenimento del consumo di suolo, privilegiando gli interventi di recupero e di rigenerazione delle aree già urbanizzate, le scelte di piano mirano a consolidare la struttura insediativa esistente, rafforzando la vocazione residenziale del comune, attraverso politiche che favoriscano l'attrazione di nuovi abitanti, sia nelle aree di trasformazione, ma soprattutto favorendone il reinserimento nel tessuto vitale della città, tramite processi di riqualificazione e valorizzazione a usi residenziali, commerciali, artigianali e turistico-ricettivi, attraverso il riuso e recupero del patrimonio edilizio storico.

Capacità insediativa del PRG

Come già evidenziato, il PRG si pone in netta divergenza rispetto alle previsioni del vigente Programma di Fabbricazione, ridimensionando le previsioni di piano in un'ottica più consona ai caratteri ambientali ed insediativi di Pacentro, nel rispetto delle finalità primarie di tutela del patrimonio esistente e sostenibilità dello sviluppo.

Ferma restando l'assunzione del riuso e riciclo del patrimonio edilizio esistente, oggi abbandonato o sottoutilizzato, come obiettivo chiave per l'attuazione di una strategia di rilancio urbanistico-territoriale di Pacentro, il PRG mira comunque ad offrire una risposta alla domanda di nuove abitazioni adeguate agli standard abitativi contemporanei; tale domanda sino ad oggi ha trovato spesso risposta nella realizzazione di nuove abitazioni in zona agricola.

In considerazione della domanda rappresentata, per soddisfare appropriatamente l'esigenza abitativa di nuove residenze, il PRG reperisce le nuove aree edificabili in zone limitrofe e adiacenti al nucleo storico; al contempo il PRG intende ricondurre l'edificazione nelle aree agricole alle finalità proprie del settore produttivo, introducendo norme finalizzate a connettere la realizzazione di nuovi immobili alle necessità primarie di conduzione dei fondi per la gestione e sviluppo delle aziende agricole.

Tabella 2. *Abitanti teorici*

	Numero Alloggi	Numero Abitanti	Volume aggiuntivo (mc)
ISTAT 2011 (Ab. Occupate)	492	1.211	-
Riuso patrimonio esistente	280	672	-
Completamento frange urbane	55	132	20.600
Ricucitura e trasformazione	94	225	34.650
TOTALE	921	2.240	55.250

Sulla base di quanto esplicitato nel paragrafo precedente, la tabella riassume il calcolo degli abitanti teorici previsti dal PRG per i prossimi dieci anni, con il computo delle volumetrie aggiuntive che si intendono realizzare, al netto degli alloggi che si prevede di realizzare mediante gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Non è stato ravvisato un fabbisogno specifico di nuove aree per attività produttive. Pertanto, il PRG prevede la riqualificazione delle volumetrie esistenti; allo stesso tempo è prevista la possibilità di insediamento di attività artigianali all'interno dei tessuti insediativi esistenti, nelle forme compatibili con altri usi, quali residenza e servizi.

Il fabbisogno connesso alla ricettività turistica, uno dei punti cardine della strategia di rilancio e sviluppo urbanistico-territoriale, sarà soddisfatto prevalentemente grazie al riuso del patrimonio edilizio esistente da destinarsi alla piccola ricettività turistica.

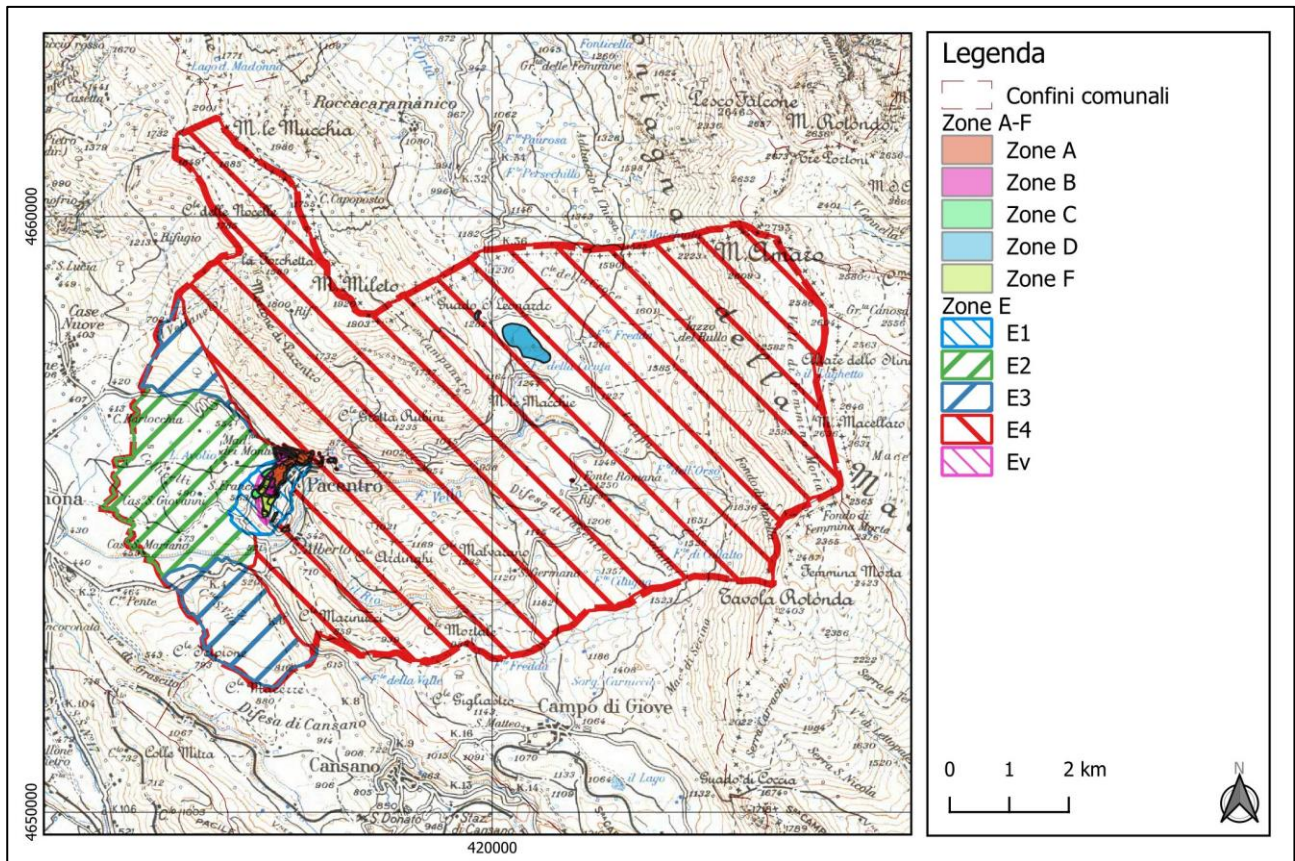


Figura 2. Zone Omogenee proposte nel nuovo PRG

2.3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE CHE POSSONO INFLUENZARE LA RETE NATURA 2000

Sono state analizzate le NTA al fine di verificare se alcune norme possono influenzare la Rete Natura 2000.

Gli articoli individuati sono i seguenti:

- Art. 7. Green community
- Art. 13. Area di tutela paesaggistica (Av)
- Art. 14. Riuso e riciclo del patrimonio edilizio storico
- Art. 16. Tessuti urbani saturi con valori architettonico-ambientali (B2)
- Art. 19. Aree per attività artigianali, ricettive e ricreative (D1 - D2 - D3)
- Art. 20. Attività estrattive
- Art. 24. Aree agricole di tutela del Centro Storico (E1)

- Art. 25. Aree agricole della conca terrazzata (E2)
- Art. 26. Aree agricole dei versanti della Valle Peligna (E3)
- Art. 27. Aree agricole di tutela ambientale (E4)
- Art. 28. Verde agricolo periurbano (Ev)
- Art. 38. Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Art. 39. Servizi ecosistemici
- Art. 40. Tutele idrogeologiche
- Art. 41. Tutele paesistico-ambientali
- Art. 42. Beni culturali e paesaggistici
- Art. 43. Aree percorse dal fuoco
- Art. 44. Classificazione acustica del territorio comunale

In generale le NTA del PRG pongono una grande rilevanza alla conservazione della natura, dando importanza agli habitat di direttiva, preservandoli in caso di attività edificatoria.

A tal proposito si specifica che in molti articoli viene chiarito che sono fatte sempre salve le disposizioni del Piano del Parco della Maiella.

Inoltre, vengono salvaguardati anche i beni storici, culturali e paesaggistici e non sono più ammesse le aperture di nuove attività estrattive.

Nell'ambito del processo di co-pianificazione tra Comune di Pacentro ed Ente Parco Nazionale della Maiella descritto in premessa, è stato approfondito l'aspetto relativo alla zona denominata "Le Coppe". Si tratta di un'area inserita in zona B del Parco tradizionalmente utilizzata per bivacco e campeggio nei periodi estivi. Tale area fu individuata insieme ad altre 33 nel 1998 da esperti ambientalisti al fine di limitare il campeggio libero.

Tale zona, classificata nel PRG come D3, è normata dall'Art. 19 delle NTA del PRG. L'articolo chiarisce che, al fine di consentire una migliore fruizione dell'area da parte degli utenti, nel rispetto delle peculiarità naturalistiche e dei vincoli di tutela che caratterizzano l'area, tale zona non è oggetto di previsioni insediative, ma al suo interno è consentita l'installazione di piccole strutture in legno per ospitare servizi essenziali, quali servizi igienici e docce, oltre a una piccola struttura da utilizzare come punto informazione e punto ristoro e che, nei periodi estivi, consenta la

permanenza nella struttura di un gestore e quindi di un servizio di controllo e monitoraggio dell'area. Inoltre, è consentita la riorganizzazione dei punti fuoco e fontanili esistenti con la realizzazione di nuovi manufatti dotati di idonee ed uniformi caratteristiche costruttive da condividere con il Parco Nazionale della Maiella prima della loro realizzazione, al fine di garantirne la fruibilità in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto dell'ambiente.

Il PRG rinvia a successivi atti comunali la redazione di uno specifico Regolamento d'uso dell'intera area campeggio Le Coppe, condiviso con l'Ente Parco, a cui gli utenti dovranno attenersi e con cui saranno prioritariamente disciplinati:

- a. il carico massimo ammissibile di utenti del campeggio, che potranno variare nei diversi periodi dell'anno (indicativamente max 250 utenti);
- b. le modalità di corretto smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;
- c. gli spazi destinati alla sosta degli autoveicoli in prossimità della zona di bivacco e le modalità di gestione delle aree individuate.

Tale scelta, frutto di un percorso virtuoso di co-pianificazione tra l'Ente gestore del Sito Natura 2000 e il Comune, consentirà di contingentare le presenze e limitarne il numero, migliorando pertanto la gestione dell'area e limitando le eventuali incidenze a danno di specie in direttiva in caso di necessità.

3. DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il territorio di Pacentro si estende per 72,59 Km² in Provincia dell'Aquila, confina con i comuni di Campo di Giove, Cansano, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Palena, Sant'Eufemia a Maiella, Sulmona e Taranta Peligna e rappresenta un esemplare punto di congiunzione tra diverse geografie regionali essendo collocato tra il sistema montuoso della Maiella e del Morrone e la Valle Peligna.

Il suo territorio, infatti, è caratterizzato da un ambiente prevalentemente montano e ricco di acque, in cui si possono individuare numerose sorgenti la cui natura si differenzia a seconda dell'assetto geologico che le determina.

L'elemento idrologico di superficie più importante è caratterizzato dal Fiume Vella, corso d'acqua originato da numerose sorgenti presenti nella zona pedemontana nell'area della frazione di Passo S. Leonardo, al confine con il territorio del Comune di Campo di Giove. Il fiume è un corso d'acqua perenne di piccole dimensioni, con portate a forte carattere stagionale. Il corso del fiume si sviluppa per oltre 6,5 Km sul territorio di Pacentro. In località S. Alberto il fiume riceve le acque del suo affluente di sinistra, il Rio. Il fiume riceve in destra idrografica le acque convogliate nel V.ne Mileto, e in sinistra idrografica quelle del V.ne Mancina. Gli altri corsi d'acqua, perlopiù a carattere stagionale e torrentizio, hanno percorsi limitati e, se non confluiscono nell'asta principale, vengono assorbiti dai terreni permeabili.

Il sistema montuoso della Maiella e del Morrone si distingue per la sua ricca biodiversità. Questa zona, caratterizzata da un'orografia complessa e da substrati geologici diversificati, ospita ecosistemi forestali di notevole valore. Boschi di latifoglie, cedui matricinati e boschi misti di conifere e latifoglie proliferano in questa area, sostenuti da un regime pluviometrico favorevole e da suoli ben strutturati.

Scendendo verso la valle Peligna, il paesaggio cambia radicalmente. Questa zona rappresenta un esempio emblematico di antropizzazione del territorio. Le attività agricole, sostenute da tecniche tradizionali di terrazzamento, hanno plasmato il paesaggio nel corso dei secoli. Seminativi e oliveti, organizzati in terrazzamenti sostenuti da muretti a secco, dominano la scena. Questi agroecosistemi, frutto di una sapiente gestione agronomica e di pratiche colturali sostenibili, sono intervallati da spazi naturali e da sistemi colturali complessi.

Il centro abitato è posto ad una quota di 690 metri sul livello del mare, ma l'altimetria del territorio va dai 430 metri, in località San Mariano, ai 2795 mt. di monte Amaro, vetta della Maiella.

3.1.ZPS IT7110129 “PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA”

La ZPS, denominata “Parco Nazionale della Maiella”, coincide con i limiti del territorio dell’omonimo Parco ed ha un’area complessiva di 74.082 ettari.

Essa è delimitata dalla Valle del Pescara e dalle pendici montane di Lettomanoppello e Roccamorice a nord, dalla Valle Peligna dove sorge l’abitato di Sulmona e dal Piano delle Cinque Miglia ad ovest, dalla Valle del Sangro a sud e dalla strada che collega Palena a Pennapiedimonte ad est.

Oltre al massiccio della Maiella, la ZPS comprende anche quello del Morrone, posto ad ovest del primo, alcuni rilievi minori nella parte meridionale del Parco, tra cui il Monte Porrara, il Monte Pizzalto e il Monte Rotella, fra i quali si interpongono valli ed altopiani carsici chiamati “Quarti”, ed il comprensorio montuoso Pizzi-Secine con andamento NE-SE. Le quote più elevate sono quelle raggiunte dal Monte Amaro (2.793 m), Monte Acquaviva (2.737 m), Monte Focalone (2.676 m), Monte Rotondo (2.656 m), Monte Macellaro (2.646 m) e Cima delle Murelle (2.598 m).

La quota media è pari a 1.300 m, la minima 200 m e la massima 2793 m ed è inquadrata nella Regione Biogeografica Alpina.

L’area interessa 3 delle 4 Province abruzzesi (L’Aquila, Pescara e Chieti) e 39 Comuni: Abbateggio, Ateleta, Bolognano, Campo di Giove, Cansano, Caramanico Terme, Civitella Messer Raimondo, Corfinio, Fara San Martino, Gamberale, Guardiagrele, Lama dei Peligni, Lettomanoppello, Lettopalena, Manoppello, Montenerodomo, Pacentro, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Pescocostanzo, Pettorano sul Gizio, Pizzoferrato, Popoli, Pratola Peligna, Pretoro, Rapino, Rivisondoli, Rocca Pia, Roccacasale, Roccamorice, Roccaraso, Salle, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Sant’Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Sulmona, Taranta Peligna e Tocco da Casauria.

3.2.ZSC IT7140203 “MAIELLA”

La ZSC Maiella (IT7140203) è la più estesa delle quattro ZSC presenti nel Parco Nazionale della Maiella. Per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuita alla regione biogeografica alpina anche se ricade per il 13% nella regione continentale.

L’estensione è pari a 36.119 ettari. La quota media è di 1274 m; la quota minima è 260 m, mentre la massima è rappresentata dalla vetta del Monte Amaro con la quota di 2.793 m s.l.m.. Le coordinate del centro della ZSC sono Longitudine 14.1138888888889 e Latitudine 42.0816666666667.

La ZSC è distribuita nelle province di Chieti, L’Aquila e Pescara. I Comuni che ospitano il SIC sono Abbateggio, Bolognano, Campo di Giove, Caramanico Terme, Civitella Messer Raimondo, Corfinio,

Fara San Martino, Guardiarete, Lama dei Peligni, Lettopalena, Pacentro, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Popoli, Pratola Peligna, Pretoro, Rapino, Roccacasale, Roccamorice, Salle, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Sant'Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Sulmona, Taranta Peligna e Tocco da Casauria.

Data la vasta estensione della ZSC sono solo tre i Comuni che ospitano una percentuale del sito maggiore del 10% (Pacentro, Caramanico Terme, Fara San Martino). Sono invece ben 15 i territori comunali interessati dal 2% o meno della superficie totale della ZSC; di questi, sette contengono ciascuno meno dell'1% dell'intero sito: Corfinio, Rapino, S. Valentino in Abruzzo Citeriore, Abbateggio, Bolognano, Civitella Messer Raimondo e Serramonacesca.

Diverse sono tuttavia le municipalità il cui territorio è ricompreso per più del 50% nella ZSC: Fara San Martino 86%, Sant'Eufemia a Maiella 76%, Pennapiedimonte 73%, Taranta Peligna 68%, Pacentro 66%, Caramanico Terme 54%, Lama dei Peligni 50%, Salle 50%.

4. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI

Il territorio del Comune di Pacentro è sottoposto alla disciplina di diversi strumenti pianificatori, generali e di settore, che a vario titolo indirizzano le politiche, normano gli usi e vincolano le attività sul territorio.

Rimandando alle opportune sedi la verifica di coerenza con i piani di settore, nel presente studio si prendono in esame solo gli strumenti più strettamente legati alla gestione della biodiversità e del paesaggio.

4.1. PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP)

Il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. La Regione Abruzzo si sta attualmente dotando del nuovo Piano Regionale Paesaggistico, ai sensi del “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004. In attesa che si concluda l'iter amministrativo di adozione e approvazione, nella redazione della presente relazione si è tenuto conto delle prescrizioni contenute nel vigente Piano Regionale Paesistico.

Il Piano Regionale Paesistico vigente, approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 121/41 del 21.03.1990, tra le altre cose, riconosce sul territorio diversi ambiti paesaggistici, a loro volta suddivisi in “Categorie di tutela e valorizzazione”, secondo le quali viene articolata la disciplina paesistica ambientale. Esse sono:

A) Conservazione

A1) Conservazione integrale: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario e urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa e al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni e alterazioni apportati dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali, e alla ricostruzione, al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro e al recupero di manufatti esistenti.

A2) Conservazione parziale: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra, che si applicano però a parti o elementi dell'area, con la possibilità, quindi, di

inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati, la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

B) Trasformabilità Mirata

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata a usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici, sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

C) Trasformazione Condizionata

Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati a usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D) Trasformazione a Regime Ordinario

Il territorio di Pacentro ricade per buona parte nell'Ambito n. 3 (Massiccio Maiella e Morrone) articolato nelle seguenti Categorie: A1 (Conservazione integrale); A2 (Conservazione parziale); B1 (Trasformabilità mirata); C1 (Trasformabilità condizionata); D (Trasformazione a regime ordinario).

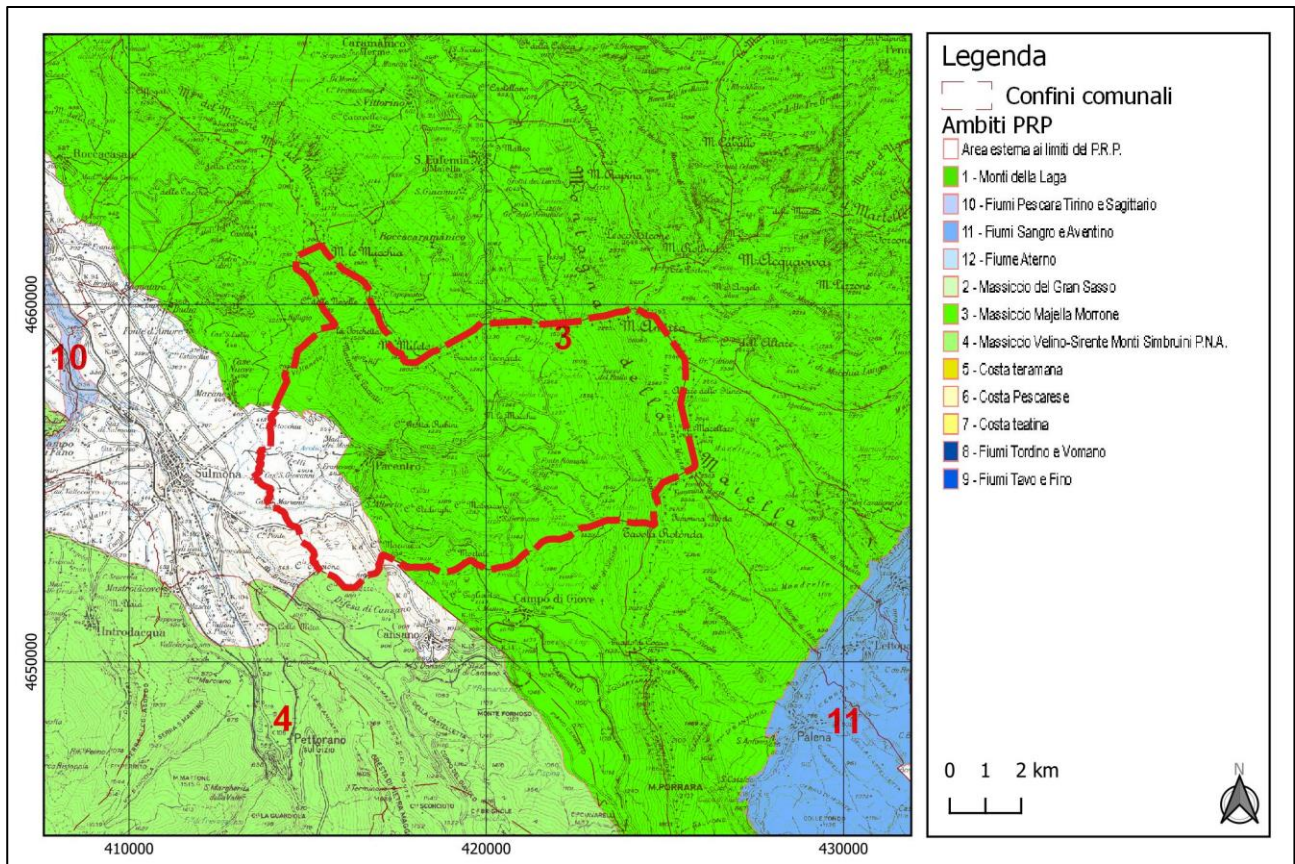


Figura 3. Ambiti del PRP che interessano il territorio comunale di Pacentro

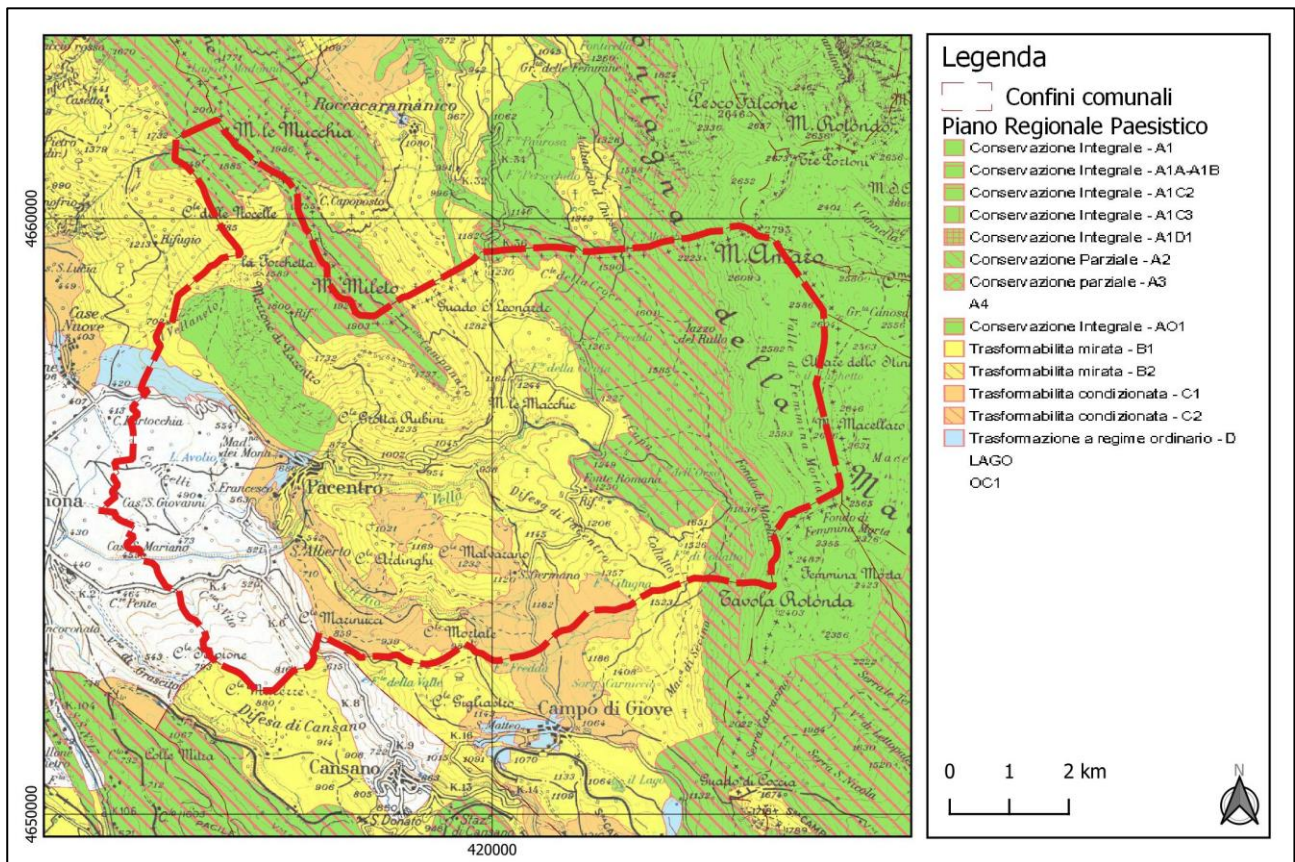


Figura 4. Categorie del PRP che interessano il territorio comunale di Pacentro

4.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale costituisce la cornice entro la quale i fatti socioeconomici interagiscono con gli aspetti più strettamente legati e dipendenti della pianificazione stessa rappresentati dal territorio e l'ambiente in genere. Da qui deriva l'esigenza di individuare quelle componenti strutturali e i loro fattori evolutivi, che più incisivamente sono connessi e interdipendenti con l'assetto degli insediamenti umani, sia residenziali che produttivi, nonché alle loro interconnessioni come l'armatura delle reti infrastrutturali. Alla luce delle analisi effettuate in tempi diversi e sulla base degli aggiornamenti, come base di riferimento al Piano si delineano le fondamentali caratterizzazioni nonché gli aspetti problematici del sistema economico sociale della Provincia, con particolare riferimento alle componenti demografiche, all'occupazione, al sistema produttivo, al processo di formazione del reddito, e al problema della mobilità della popolazione nel territorio.

Il PTCP della Provincia dell'Aquila fa propri gli obiettivi del QRR, declinandoli sul territorio provinciale.

Il PRG ha tenuto conto di tutte le indicazioni proprie del PTCP.

In particolare, il PRG declina gli indirizzi del PTCP, articolando il territorio rurale in base alle caratteristiche agronomiche, morfologiche ed ambientali.

In sede di elaborazione del nuovo PRG di Pacentro è previsto il ricorso alla copianificazione di cui all'art. 43 della L.R.11/99, al fine di rendere congruente lo strumento urbanistico alle varie condizioni sovraterritoriali espresse dal PTCP, al fine di pervenire alla stesura di uno strumento di gestione basato sulla conoscenza e sulla sostenibilità.

Il territorio di Pacentro è interessato dai seguenti tematismi:

- **Tutela e valorizzazione del Sistema Fluviale**, in riferimento ai torrenti Vella e Rio, che confluiscono nel Gizio, ed appartengono all'ambito fluviale del Sagittario, di cui il PTCP prevede la valorizzazione in quanto costituiscono gli assi portanti per la formazione di corridoi biologici in grado di realizzare un tessuto connettivo tra i vari sistemi delle grandi aree naturalistiche presenti nel territorio provinciale contribuendo così a rafforzare i temi a supporto delle strategie espresse nel progetto APE (Appennino Parco d'Europa) di cui l'Abruzzo è parte integrante.

- **Tutela delle aree di preminente interesse agricolo**, individuate, sulla base degli ambiti fissati dal QRR, nelle aree agricole terrazzate che dai piedi dell'abitato di Pacentro digradano verso la conca di Sulmona.
- **Sistema della viabilità**, con previsioni di qualificazione paesaggistica del sistema stradale e potenziamento funzionale dei percorsi per azioni di protezione civile, esistenti e di progetto.
- **Difesa del suolo**, con la individuazione delle aree da sottoporre a interventi di difesa del suolo e restauro ambientale, con specifico riferimento a: aree instabili; aree ad intensa erosione areale; cave attive e dismesse; discariche.
- **Sistema turistico**, con la individuazione delle aree di sviluppo turistico integrato, in relazione ai bacini sciistici esistenti, oltre ai percorsi di collegamento turistico lungo le principali direttrici di comunicazione viaria.

4.3. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il Piano di Assetto Idrogeologico è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato.

La Cartografia di base per la normativa di attuazione è la Carta della Pericolosità, ottenuta dalla sovrapposizione dei dati contenuti nella Carta dell'Acclività, nella Carta Geolitologica, nella Carta Geomorfologica e nella Carta Inventario dei fenomeni Franosi ed Erosivi. Questo elaborato fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica ordinate secondo classi a gravosità crescente.

In termini generali la normativa di attuazione del Piano è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi opere e attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1).

Come si evince dalla Fig. 5 il territorio comunale di Pacentro è interessato da tutte e tre le categorie di pericolosità, con una macroarea a pericolosità P3 a nord del centro storico. Dalla sovrapposizione con la zonizzazione del PRG si evidenzia come le zone a pericolosità molto elevata ricadano in zone E2, E3 ed E4.

Ai fini della tutela della pubblica incolumità e di una corretta pianificazione di Bacino, sono state sospese le attività in contrasto con le vigenti Norme di Attuazione del Piano del PAI in relazione a tali aree. Tutte le indicazioni del PAI, inoltre, sono state trasposte sugli elaborati di Quadro Conoscitivo del nuovo PRG, al fine di rendere compatibili le strategie urbanistiche con le prescrizioni del PAI medesimo.

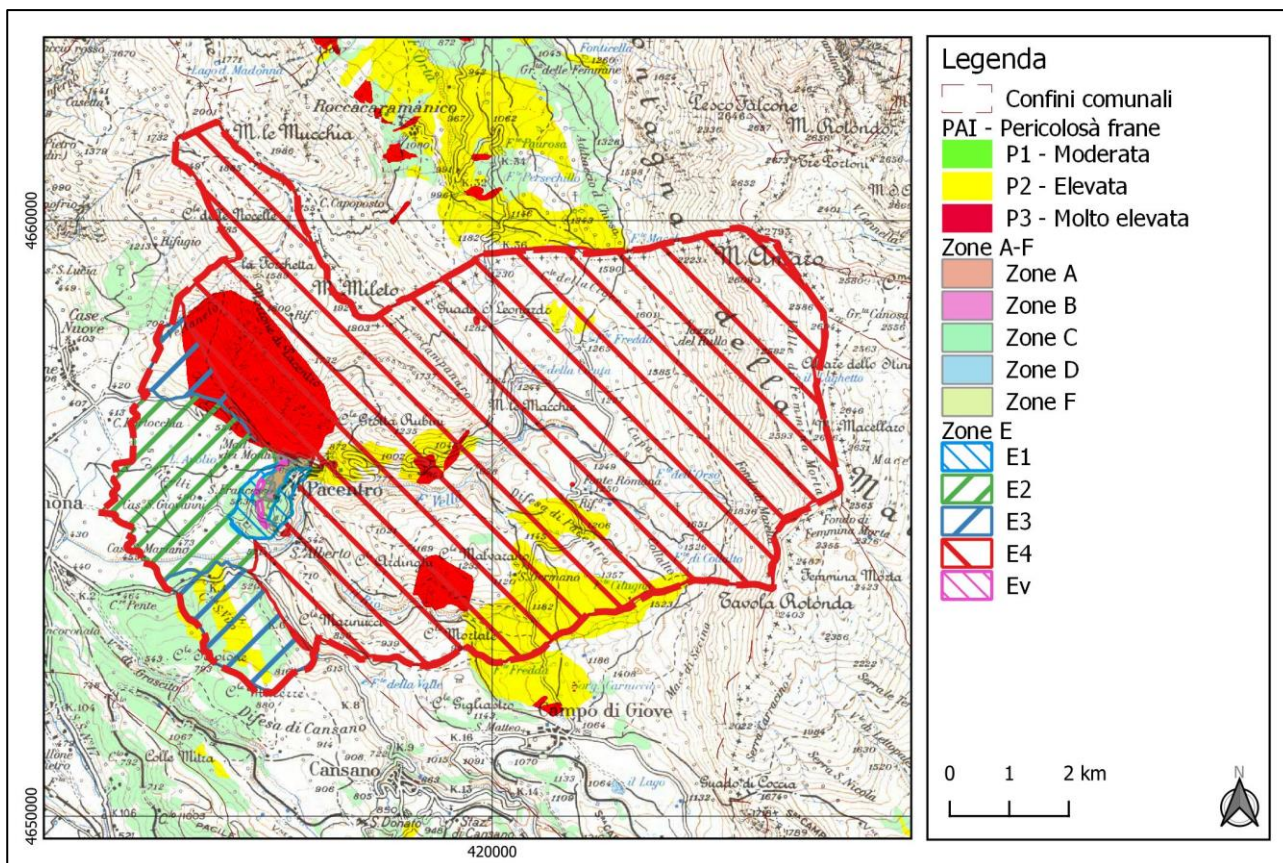


Figura 5. Categorie di pericolosità del PAI e Zonazione del PRG

4.4. PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA) - PERICOLOSITÀ

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati coi metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

All'interno del Comune di Pacentro non sono presenti zone interessate dalla perimetrazione di aree di pericolosità del PSDA.

4.5. PIANO D'AZIONE PER LA TUTELA DELL'ORSO MARSICANO

Il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano analizza lo stato di conservazione dell'Orso bruno marsicano e individua le azioni da realizzare per migliorarne lo stato di conservazione. Per assicurare l'attuazione delle misure di tutela previste dal PATOM, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le regioni Abruzzo, Lazio e Molise ed il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise sottoscrivono un protocollo d'intesa biennale. Il protocollo d'intesa 2016/2018, è stato ratificato dalla Regione Abruzzo con DGR 356 del 1 giugno 2016. Esso stabilisce che il Parco Nazionale della Maiella si impegna a porre in essere con la massima priorità alcune attività, tra cui la revisione della regolamentazione degli accessi alle aree critiche per la presenza dell'Orso bruno marsicano e l'individuazione di strade per le quali regolamentare gli accessi. Il PATOM è corredato di alcuni allegati cartografici che individuano le aree idonee e le aree critiche e suddividono il territorio idoneo in Area centrale di calibrazione, Area periferica e Area di espansione dell'areale. Secondo il recente aggiornamento cartografico (Ciucci et al., 2016), il Comune di Pacentro ricade nell'Area centrale di calibrazione.

Come evidenziato nel documento "La nuova cartografia per il PATOM: uno strumento per la tutela dell'orso marsicano" di Carotenuto e D'Amico (2016), va sottolineato che *le carte vanno interpretate alla giusta scala geografica; difatti i modelli – e quindi le carte che da essi discendono – sono stati costruiti su scala vasta e non è corretto andare a leggervi per esempio l'idoneità, il rischio o la connettività su una scala di 10 o 20 metri sul proprio territorio; i diversi livelli di idoneità, rischio o connettività delle carte sono il riferimento spaziale generale su cui basare poi delle scelte di pianificazione e di gestione che siano ragionate a scala locale.*

Il nuovo PRG non entra in conflitto con tutte le forme di conservazione e tutela dell'Orso bruno marsicano.

4.6. PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA

Il Piano del Parco Nazionale della Maiella è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con Delibera n° 26/99 del 17.05.1999 e successivamente adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 della L. 394/91, dal Consiglio Regionale d'Abruzzo con Delibera n° 164/6 del 13.01.2005. Il 30 dicembre 2008 il Piano è stato definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 122/2. Il 17 luglio 2009 il Piano del Parco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 164 - Serie Generale - supplemento ordinario n. 119.

Il Comune di Pacentro è caratterizzato da vaste aree a Riserva integrale (A1) e a Riserve generale orientata, da una fascia di Area di protezione lungo il confine occidentale del Parco e da zone D2 che coincidono con le aree urbanizzate.

Dalla sovrapposizione tra la zonazione del Parco Nazionale della Maiella e quella del PRG emerge che in zona A e B del Parco ricadono solo le zone E4 – Aree agricole di tutela ambientale del PRG ad esclusione dell'area denominata "Le Coppe", Zona D3 del PRG descritta nel paragrafo 2.3, che ricade in Zona B del Parco.

La normativa relativa alla Zona E4 del PRG consente di tutelare appieno l'integrità delle zone A e B del Parco.

Per quanto riguarda la Zona D3 del PRG, durante il processo di co-pianificazione tra Ente Parco e Comune si è stabilito quanto segue: *"... lo strumento urbanistico comunale delimiterà le aree idonee al campeggio ed individuerà all'interno della stessa una piccola superficie che, come già richiesto con le osservazioni all'aggiornamento del Piano del Parco, si definirà idonea per l'installazione di piccole strutture in legno per i servizi necessari e quindi per una trasformazione in zona D1 del Piano del Parco"*.

Pertanto, allo stato attuale, poiché in zona "B" del parco, ai sensi dell'art. 7, comma 2, punto a) *"è vietata la costruzione di nuovi manufatti"*, l'attuazione degli interventi di installazione di piccole strutture sarà condizionata al recepimento delle osservazioni al Piano del Parco e alla conseguente istituzione della zona D1, come sopra riportato.

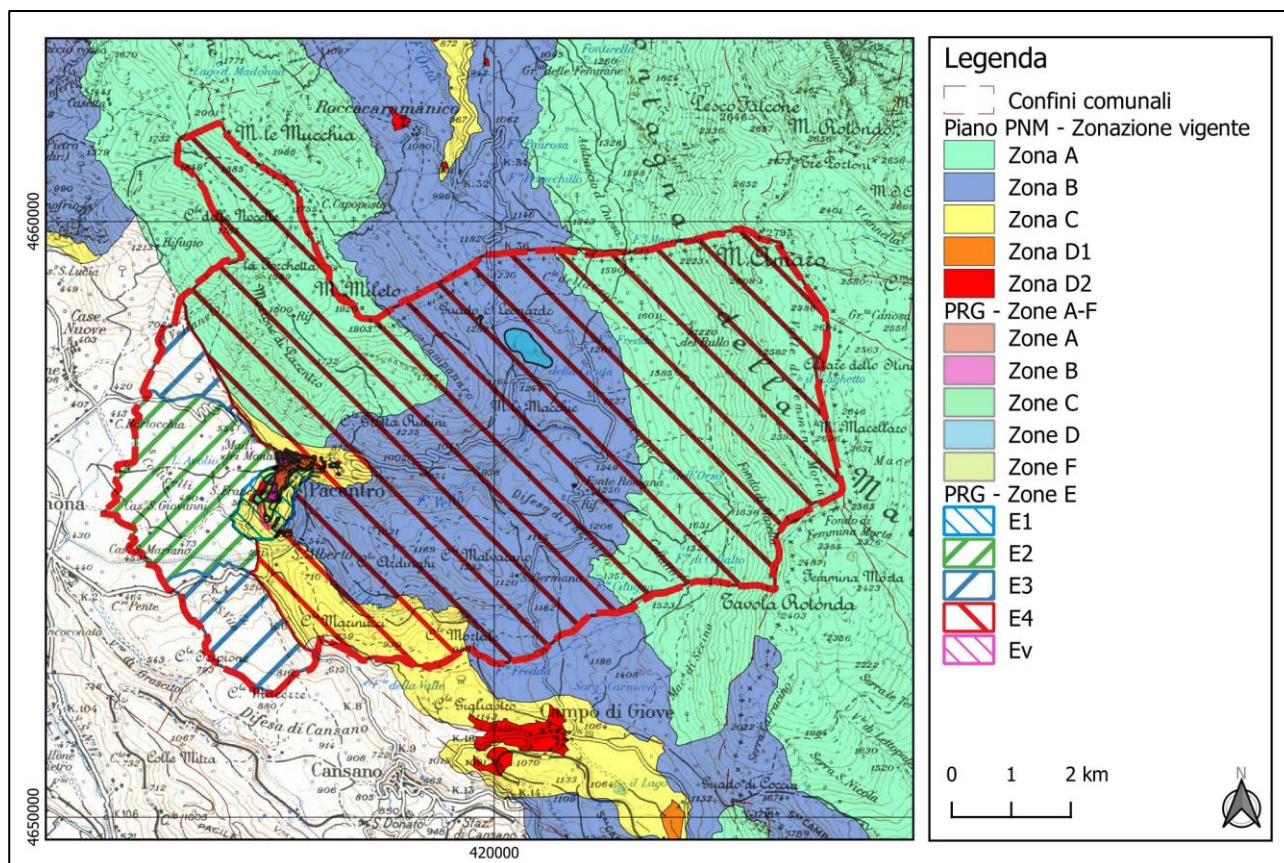


Figura 6. Zonazione del Parco Nazionale della Maiella e Aree Omogenee del PRG

4.7. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (PZA)

La zonizzazione acustica è la classificazione del territorio ai fini acustici, effettuata mediante l'assegnazione a ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio. Alle tipologie di area sono attribuiti i valori limite di rumorosità stabiliti dalla normativa.

La zonizzazione acustica codifica degli standard di qualità acustica che divengono obiettivi da conseguire nel breve, medio e lungo periodo, al fine di tutelare e garantire un benessere acustico in ogni zona del territorio comunale.

Gli obiettivi perseguiti dalla zonizzazione acustica si muovono su molteplici livelli, dal risanamento dell'esistente alla prevenzione di nuove situazioni, passando attraverso la qualificazione ambientale delle aree.

Il Piano di Classificazione acustica del Comune di Pacentro è stato redatto in base al metodo qualitativo descritto nelle linee guida per la redazione dei piani di classificazione acustica di cui alla D.G.R. N. 770 del 14.11.2011 (Linee guida vigenti per la Regione Abruzzo) e in accordo con quanto affermato nelle Linee guida della Regione Abruzzo di cui alla D.G.R. N. 770/2011.

Nel Piano sono state individuate 20 Unità Territoriali di Riferimento al fine di non creare una eccessiva frammentazione del territorio.

Inoltre, sono state valutate le infrastrutture viarie di maggiore rilievo sono (SS 487, SP 13 Morronese, SP 112 dell'Ancinara SP 54 di Fonte Romana).

Tutte le altre strade sono state considerate, ai fini della classificazione acustica, come parte integrante dell'area di appartenenza.

In conclusione, non ci sono insediamenti industriali, le uniche fonti di rumore sono dovute alle strade, che hanno dei volumi di traffico medio – bassi. Risultano pertanto moderatamente esposti i residenti lungo le seguenti strade:

- SR 487
- Via Madonna dei Monti (SP 13 Morronese)

Si stima che la popolazione esposta sia circa il 20%.

5. USO DELLE RISORSE NATURALI

L'utilizzo delle risorse naturali conseguente all'attuazione del PRG è riconducibile prevalentemente alla realizzazione di nuova edificazione. L'effetto principale è il consumo di suolo, dovuto non soltanto alla sottrazione di aree permeabili in corrispondenza del sedime dei singoli edifici, ma anche all'impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione delle pertinenze e degli accessi a servizio delle attività insediate.

Nel caso specifico, le previsioni che interessano le superfici destinate ad insediamenti residenziali (Zone Omogenee B e C), vedono una riduzione pari a -54,72% (passando dai 272.230 mq previsti dal vigente PdF ai 123.251 mq previsti dal PRG).

In misura secondaria, l'espansione urbana comporta l'uso di tutte quelle risorse necessarie allo svolgimento delle normali funzioni domestiche (consumo di acqua, di combustibile come legna o altra sorgente energetica ecc.). Il numero di abitanti potenzialmente insediabili è 2.240, circa 1.000 in più rispetto alla situazione attuale. Si ritiene che tale aumento di abitanti non comporterà problematiche reali rispetto all'uso delle risorse naturali necessarie allo svolgimento delle normali funzioni domestiche in quante l'aumento è potenziale e, comunque, sarà distribuito nel tempo con possibilità di adeguamento dell'approvvigionamento di risorse naturali.

6. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per quanto riguarda la raccolta dei R.S.U. il Comune di Pacentro è servito dalla SPA Cogesa. La variazione nella produzione dei rifiuti (intesi sia come rifiuti solidi urbani che rifiuti speciali) comporterà, in caso di completa attuazione del PRG, modifiche rispetto all'assetto preesistente.

Tuttavia, l'eventuale completa attuazione del Piano sarà distribuita nel tempo con possibilità di adeguamento nei sistemi di raccolta dei rifiuti.

L'attuazione del piano comporta una produzione di rifiuti limitata in fase di cantiere delle opere previste che sono prevalentemente di tipo edilizio.

7. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Anche in questo caso le fonti di inquinamento possono essere distinte tra quelle che agiscono in fase di cantiere e quelle in fase di esercizio. In fase di cantiere sono costituite dalle attrezzature e dalle sostanze utilizzate nella costruzione di edifici e manufatti in genere che producono rumore, emissioni in atmosfera e nelle acque. In fase di esercizio, in ambito urbano, va considerato il carico fognario a servizio dei nuovi insediamenti e le emissioni in atmosfera dovute principalmente agli impianti di riscaldamento con particolare riferimento alla combustione di legna, che costituisce una delle principali fonti di inquinamento atmosferico soprattutto nelle aree interne.

Una valutazione più precisa dei disturbi e degli inquinanti prodotti nelle varie fasi di realizzazione e di esercizio delle opere, dovrà comunque essere svolta in fase di progettazione dei singoli interventi e nella relativa eventuale Valutazione di Incidenza.

Per quanto riguarda il carico fognario, il Comune di Pacentro è collegato all'impianto di depurazione IT1366066A01C01 "Pacentro" che ha una capacità di progetto pari a 3000 AE e un Carico Generato pari a 1853 AE. L'aumento massimo previsto in caso di attuazione totale del nuovo PRG è pari a circa 1000 abitanti che, allo stato attuale, non creerebbe problemi di sovraccarico all'impianto.

8. RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

I rischi di incidenti derivanti dall'attuazione del PRG si riferiscono sia alla fase di cantiere (costruzione edifici, manufatti e infrastrutture) che alla fase di esercizio delle attività previste nelle diverse zone di piano. In fase di cantiere, gli incidenti più probabili contemplanò lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, l'emissione oltre norma di inquinanti atmosferici e il rilascio nell'ambiente di altri composti o materiali nocivi dovuti per lo più al mal funzionamento di macchinari o errore umano.

Rispetto a tali rischi resta ferma la conformità di procedure e mezzi alla normativa sulla sicurezza e la salute sul lavoro (vedi D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro", Direttiva 2006/42/CE "Requisiti essenziali di sicurezza e salute pubblica dei macchinari", D.M. 10/03/1998 "Normativa Antincendio" e ss.mm.ii.).

Per quanto riguarda la fase di esercizio, nel caso specifico di Pacentro, non si prevedono rischi di incidenti, soprattutto considerando che non sono previste zone industriali o artigianali.

9. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

Di seguito verranno elencati e descritti gli habitat e le specie interessate dal PRG. Inoltre, verranno valutati i possibili impatti sulle componenti biotiche, della loro incidenza ed eventuali misure di mitigazione da adottare per ogni tipo di impatto.

9.1. HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Maiella sono stati classificati 36 habitat differenti elencati nella tabella seguente. Nella seconda colonna della tabella sono segnalati gli habitat presenti nel Comune di Pacentro mentre nella colonna successiva gli habitat presenti in adiacenza al centro abitato.

Si specifica che non sono presenti habitat sovrapposti alle Zone Omogenee B e C destinate a insediamenti residenziali.

Tabella 3 - Habitat presenti nella ZPE, nella ZSC e nell'area progetto

HABITAT PRESENTI NELLA ZPS E NELLE ZSC DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA	PRESENTE NEL COMUNE DI PACENTRO	PRESENTE IN PROSSIMITA' DEL CENTRO ABITATO DI PACENTRO
Habitat 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.		
Habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Habitat 3170 - Stagni temporanei mediterranei		
Habitat 3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Habitat 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	X	X
Habitat 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Habitat 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.		
Habitat 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>		
Habitat 37A - Praterie umide dei piani carsici dell'Appennino, magnocariceti e vegetazione palustre		
Habitat 4060 - (Lande alpine e boreali)	X	
Habitat 4070* - Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>		
Habitat 41.b.34 - Boschi di betulla dell'Appennino		
Habitat 5110 Formazioni stabili xerotermofile <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)	X	

Habitat 5130 - (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli)	X	
Habitat 6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>		
Habitat 6170 - (Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine)	X	
Habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*stupenda fioritura di orchidee)	X	X
Habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	X	X
Habitat 6230* - Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'europa continentale)		
Habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	X	
Habitat 7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)		
Habitat 8120 - (Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini)	X	
Habitat 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	X	
Habitat 8160* - Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna		
Habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	X	
Habitat 8240* - Pavimenti calcarei		
Habitat 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Habitat 91AA - Boschi orientali di quercia bianca	X	X
Habitat 91L0 - Querceti di Rovere illirici		
Habitat 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
Habitat 9180* - Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		
Habitat 9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> ed <i>Ilex</i>	X	
Habitat 92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	X	X
Habitat 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	X	
Habitat 9530 - Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	X	

Da una attenta analisi della cartografia degli habitat e della zonizzazione del PRG, e considerando anche l'articolato normativo, si può affermare che nessun habitat è coinvolto dalla potenziale espansione urbanistica di Pacentro.

Le sole zone E del PRG si sovrappongono con gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat; tuttavia, le NTA del PRG annullano il rischio di incidenza in quanto viene data priorità alla salvaguardia degli habitat stessi.

Si riporta, ad esempio, l'Art. 23 – Articolazioni al Comma 1:

Obiettivo del PRG per il territorio aperto è la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, naturali e paesaggistiche, riconosciute quali principali beni comuni della collettività. A tal fine, il PRG articola il territorio rurale in base alle proprie caratteristiche agronomiche, morfologiche ed ambientali.

Inoltre, va chiarito che, pur essendo consentiti gli ampliamenti di edifici esistenti nelle zone E1, E2 ed E3 (10% della superficie utile lorda (Sul) degli edifici residenziali funzionalmente connessi e non connessi all'attività agricola e 15% della superficie utile lorda (Sul) degli edifici produttivi funzionalmente non connessi all'attività agricola) le NTA tutelano gli habitat grazie all'Art. 29 Comma 4:

Nell'ambito degli interventi sul patrimonio edilizio esistente dovranno essere rispettati i seguenti criteri, rivolti a tutelare gli elementi ed i caratteri costitutivi degli spazi rurali connessi ai fabbricati:

- a) dovranno essere preservate le formazioni arboree e arbustive autoctone;*
- b) è fatto divieto di rimuovere o alterare irreversibilmente gli elementi e le infrastrutture rurali ancora presenti sui fondi quali aie, fontanili, lavatoi, pozzi, forni, edicole;*
- c) non è consentito alterare la viabilità ed i percorsi esistenti in termini dimensionali e morfologici;*
- d) è consentita la realizzazione di pergolati in legno o in metallo, senza copertura (sono ammissibili solo le stuoie in materiali naturali o i teli ombreggianti) e completamente aperti e con struttura terminale orizzontale, per un massimo di 40 mq per ogni fabbricato anche qualora composto da più unità abitative; tale pergolato può essere realizzato in aderenza al fabbricato oppure nelle sue immediate vicinanze.*

9.2. FAUNA E FLORA

Nei paragrafi successivi sono elencate le specie sicuramente presenti nell'area progetto e quelle potenzialmente presenti in considerazione degli ambienti rinvenuti. Per ciascuna specie viene indicato se sarà trattata nelle misure di mitigazione.

Insetti

Le specie di Insetti inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat sono *Melanargia arge*, *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita*.

Per quanto riguarda *Melanargia arge* la specie non è stata mai rinvenuta nell'area progetto anche se le caratteristiche ecologiche del territorio di Pacentro sono idonee alla presenza della specie. Comunque, l'attuazione del PRG non comporta alcuna incidenza sulla specie, soprattutto in considerazione delle NTA che vietano ogni modifica agli habitat presenti.

Rosalia alpina e *Osmoderma eremita* non sono mai state segnalate nel Comune di Pacentro e, inoltre, non è presente l'habitat idoneo per le specie nelle Zone Omogenee di espansione urbanistica; pertanto, si esclude che esse possano essere interessate dagli effetti indotti dall'attuazione del PRG.

Per tali motivi non si prevedono impatti per le specie di Insetti.

Pesci

All'interno dei Siti Natura 2000 del PNM è segnalata la presenza di 11 specie ittiche di cui 5 sono inserite nell'allegato II e IV della Direttiva Habitat: Barbo comune (*Barbus plebejus*), Lasca (*Chondrostoma genei*), Rovella (*Rutilus rubilio*), Lampreda di ruscello (*Lampetra planeri*) e Trota macrostigma (*Salmo trutta macrostigma*).

Nel tratto di Fiume Vella è presente esclusivamente la Trota fario (*Salmo trutta trutta*) non inserita nella Direttiva Habitat.

Inoltre, il PRG non prevede nuova edificazione in prossimità dei corsi d'acqua e il depuratore ha una capacità di progetto superiore al numero di abitanti potenzialmente insediabili in caso di completa attuazione del Piano; pertanto, non si prevedono impatti per le specie di Pesci.

Gambero di fiume

Il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* è stato rinvenuto lungo il Fiume Vella a valle dell'abitato di Pacentro (Carafa *ex verbis*). Tuttavia, considerando che non è prevista nuova edificazione in prossimità dei corsi d'acqua e il depuratore ha una capacità di progetto superiore al numero di abitanti potenzialmente insediabili in caso di completa attuazione del Piano, non si prevedono impatti per la specie.

Anfibi

La fauna batracologica dei Siti Natura 2000 del PNM consta di 12 specie, delle quali 3 inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat: la Salamandrina settentrionale (*Salamandrina perspicillata*), il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*).

Nei quadranti di 2,5 km dell'atlante degli Anfibi del Parco (Carafa, 2007) interessati dal territorio comune di Pacentro sono segnalati, tra le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat, il Tritone crestato italiano e l'Ululone appenninico.

In particolare, il Tritone crestato italiano potrebbe essere presente nelle aree di attuazione del PRG in quanto individui della specie possono essere rinvenuti in fontanili, piccole vasche, tombini, ecc. Pertanto, in fase di attuazione del PRG dovrà essere assicurata la conservazione di piccole pozze, fontanili, punti d'acqua, ecc.

Rettili

L'erpetofauna dei Siti Natura 2000 del PNM comprende 17 specie, 3 delle quali inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat; Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*), Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e Vipera di Orsini (*Vipera ursinii*).

Nell'atlante dei rettili del Parco Nazionale della Maiella (Carafa, 2016), caratterizzato da una griglia a maglie di 2,5 km, tra le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat, è segnalato esclusivamente il Cervone.

L'attuazione del PRG non prevede la distruzione o l'alterazione dell'habitat di specie; tuttavia, singoli individui potrebbero essere rinvenuti nelle aree di cantiere. In questi casi sarà obbligatorio contattare il Parco Nazionale della Maiella in modo da assicurare la corretta gestione di tali individui.

Uccelli

In totale le specie di uccelli osservate all'interno dei Siti Natura 2000 del PNM sono 200, delle quali 131 nidificanti. Delle 200 specie 48 sono inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli ed elencate di seguito. In grassetto sono state evidenziate le specie che, per idoneità dell'habitat nell'area progetto o nei siti adiacenti, e/o per la fenologia (nidificante e/o svernante) sono state considerate per la presente valutazione. Non sono state considerate le specie migratrici (ma non nidificanti e/o

svernanti) in quanto l'area progetto risulta essere molto limitata pertanto ininfluente per specie in migrazione.

- 1 Tarabusino *Ixobrychus minutus* M reg, B irr
- 2 Garzetta *Egretta garzetta* M reg,
- 3 Airone bianco maggiore *Egretta alba* M irr
- 4 Airone rosso *Ardea purpurea* M reg
- 5 Cicogna nera *Ciconia nigra* M irr
- 6 Cicogna bianca *Ciconia ciconia* M reg
- 7 Mignattaio *Plegadis falcinellus* A
- 8 Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* M reg, B
- 9 Nibbio bruno *Milvus migrans* M reg, B
- 10 Nibbio reale *Milvus milvus* SB, M reg, W par
- 11 Grifone *Gyps fulvus* M irr (I)
- 12 Biancone *Circaetus gallicus* M reg, B irr
- 13 Falco di palude *Circus aeruginosus* M reg
- 14 Albanella reale *Circus cyaneus* M reg, W
- 15 Albanella pallida *Circus macrourus* A
- 16 Albanella minore *Circus pygargus* M reg, B?
- 17 Astore *Accipiter gentilis* SB, M reg
- 18 Poiana codabianca *Buteo rufinus* M irr
- 19 Aquila reale *Aquila chrysaetos* SB, M irr
- 20 Falco pescatore *Pandion haliaetus* M reg
- 21 Grillaio *Falco naumanni* M reg,
- 22 Falco cuculo *Falco vespertinus* M reg
- 23 Smeriglio *Falco colombarius* M reg, W
- 24 Lanario *Falco biarmicus* SB
- 25 Sacro *Falco cherrug* A2 (AQ 2007, AQ 2007)
- 26 Pellegrino *Falco peregrinus* SB, M reg, W irr
- 27 Coturnice *Alectoris graeca* SB
- 28 Starna *Perdix perdix* SB (I?)
- 29 Gru *Grus grus* M reg,
- 30 Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* M reg,
- 31 Piviere tortolino *Charadrius morinellus* M reg, B irr* (CH-AQ 1993)
- 32 Piviere dorato *Pluvialis apricaria* M reg
- 33 Piovanello pancianera *Calidris alpina* M reg
- 34 Combattente *Philomachus pugnax* M reg,
- 35 Croccolone *Gallinago media* M reg
- 36 Gufo reale *Bubo bubo* SB?
- 37 Gufo di palude *Asio flammeus* M irr
- 38 Succiacapre *Caprimulgus europaeus* M reg, B
- 39 Martin pescatore *Alcedo atthis* SB, M reg, W

- 40 Picchio rosso mezzano *Picoides medius* A
- 41 Picchio dorsobianco *Picoides leucos* SB
- 42 Calandra *Melanocorypha calandra* M irr?
- 43 Tottavilla *Lullula arborea* SB, M irr, W par
- 44 Calandro *Anthus campestris* M reg, B
- 45 Balia dal collare *Ficedula albicollis* M reg, B
- 46 Averla piccola *Lanius collurio* M reg, B
- 47 Averla cenerina *Lanius minor* M reg
- 48 Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax* SB

L'attuazione del PRG avverrà principalmente nelle aree già urbanizzate, dove la presenza di specie ornitiche di direttiva è praticamente nulla ad esclusione di alcune specie facilmente osservabili in volo quali, ad esempio, il Falco pecchiaiolo, l'Aquila reale e il Falco pellegrino che, però, non risentono delle azioni di costruzione e ristrutturazione che sono riconducibili ad attività già presenti sul territorio e che comunque si svolgono a distanza dai siti riproduttivi.

Nelle zone agricole sono presenti anche specie quali il Succiacapre, l'Averla piccola e la Tottavilla, tuttavia le NTA del PRG, pur consentendo piccoli ampliamenti, vietano la distruzione degli habitat di specie.

Si ritiene, in conclusione, che le attività legate all'attuazione del PRG, non incidono in maniera significativa sulle specie di Uccelli presenti.

Mammiferi

Allo stato attuale i Siti Natura 2000 del PNM ospitano almeno 58 specie di mammiferi, che rappresentano oltre il 78% delle specie di mammiferi (eccetto i Cetacei) presenti in Abruzzo e oltre il 45% di quelle italiane.

Complessivamente sono state individuate 12 specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

- Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*)
- Ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*)
- Vespertilio del Bechstein (*Myotis bechsteinii*)
- Vespertilio di Blyth (*Myotis blythii*)
- Vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*)
- Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*)
- Barbastello (*Barbastella barbastellus*)
- Miniottero (*Miniopterus schreibersii*)
- Lupo appenninico (*Canis lupus*)

- Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*)
- Lontra (*Lutra lutra*)
- Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*)

I Chiroterri rappresentano il gruppo faunistico che potenzialmente risente maggiormente di azioni legate all'attuazione del Piano, in particolar modo la ristrutturazione di vecchie abitazioni.

Per tale motivo, in caso di ristrutturazione di vecchi edifici, sarà sempre obbligatoria una verifica da parte di uno zoologo dell'eventuale presenza di colonie di Chiroterri. Tale verifica dovrà essere realizzata anche nei casi in cui il proponente decidesse di avviare, nell'ambito della procedura di VIncA, il Livello 1 (Screening).

Non si prevedono impatti per le altre specie di Mammiferi.

FLORA

All'interno dei Siti Natura 2000 del PNM sono presenti le seguenti specie floristiche inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat: *Astragalus aquilanus*, *Adonis distorta*, *Androsace matilde*, *Cypripedium calceolus* e *Himantoglossum adriaticum*.

Di queste nessuna risulta presente nelle Zone Omogenee di espansione urbanistica previste dal PRG.

10. INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Le interferenze sulle componenti abiotiche sono intese come gli eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento alla presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e a eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

Rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, si rimanda la verifica alla coerenza con gli strumenti di settore e i vincoli *ope legis*. Ai fini della conservazione delle caratteristiche naturali dell'ambiente fluviale, sono in ogni caso da evitare le forme di artificializzazione dell'alveo, il prelievo di materiali di fondo e le captazioni di acqua, salvo che per motivi di pubblica incolumità e a seguito di opportuna valutazione di incidenza. Nessuna di queste opere è comunque prevista nel Piano Regolatore.

Non sono previste fonti di inquinamento in quanto non saranno realizzare aree produttive.

Si dovrà inoltre prestare massima attenzione rispetto all'utilizzo di eventuali sostanze pericolose, alle tecnologie utilizzate per la depurazione degli scarichi, allo smaltimento di rifiuti e alle emissioni in atmosfera.

Per quanto concerne la componente "suolo", la realizzazione di qualsivoglia edificio o manufatto, comporterà l'impermeabilizzazione delle superfici che ospiteranno il sedime dei fabbricati. Anche le aree destinate alle infrastrutture e alle pertinenze accessorie saranno artificializzate (strade e parcheggi) o comunque modificate rispetto allo stato attuale (scavi per opere di urbanizzazione). In tal senso, si dovrà cercare di mantenere i più elevati possibili indici di permeabilità dei suoli, privilegiando, laddove possibile, pavimentazioni drenanti (tenendo debitamente conto delle proprietà delle acque di prima pioggia e del loro corretto smaltimento) e ripristinare lo stato iniziale dei luoghi in tutte le aree di cantiere, di realizzazione di scavi e movimentazione di terreno.

Per quanto detto, resta inteso che i progetti all'interno della ZPS e della ZSC dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza.

11. CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il mantenimento funzionale della rete ecologica costituisce un aspetto fondamentale nella corretta gestione dei Siti Natura 2000 in quanto garantisce l'interconnessione tra gli individui e le popolazioni presenti e assicura la continuità nei flussi genici. Questi aspetti sono importanti sia a scala locale (internamente al Sito) che a scala di rete ecologica regionale.

Dunque, il ruolo conservazionistico della Zona di Protezione Speciale IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" e della Zona Speciale di Conservazione IT7140203 "Maiella" va considerato non soltanto in funzione dei valori intrinseci dei siti ma anche in funzione del rapporto che esso ha con gli altri Siti Natura 2000 e aree protette limitrofe.

A grande scala i Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Maiella rappresentano una *Core area*; pertanto, l'intero territorio comunale rientra in questa categoria della rete ecologica.

Riducendo la scala analitica è stato verificato, attraverso un'analisi speditiva, quale potrebbe essere il ruolo del territorio comunale di Pacentro nell'ambito di una rete ecologica locale.

È stata realizzata una carta suddividendo il territorio in:

- Rete ecologica primaria (fiumi di primo ordine, boschi, vegetazione riparia, arbusteti e vegetazione in evoluzione, pascoli primari e secondari).
- Rete ecologica secondaria (reticolo idrografico superficiale di ordine superiore al primo, sistema lacuale agricolo, territori agricoli periurbani di discontinuità e con valenza ambientale, aree agroforestali).
- Buffer zones (zone agricole che ospitano particolari microambienti in situazioni di habitat critici, aree a verde pubblico esistente di livello urbano-comprensoriale e a livello di quartiere (parchi urbani, parchi storici e verde di quartiere), filari alberati esistenti (viali urbani storici e recenti, alberate in territori agricoli).

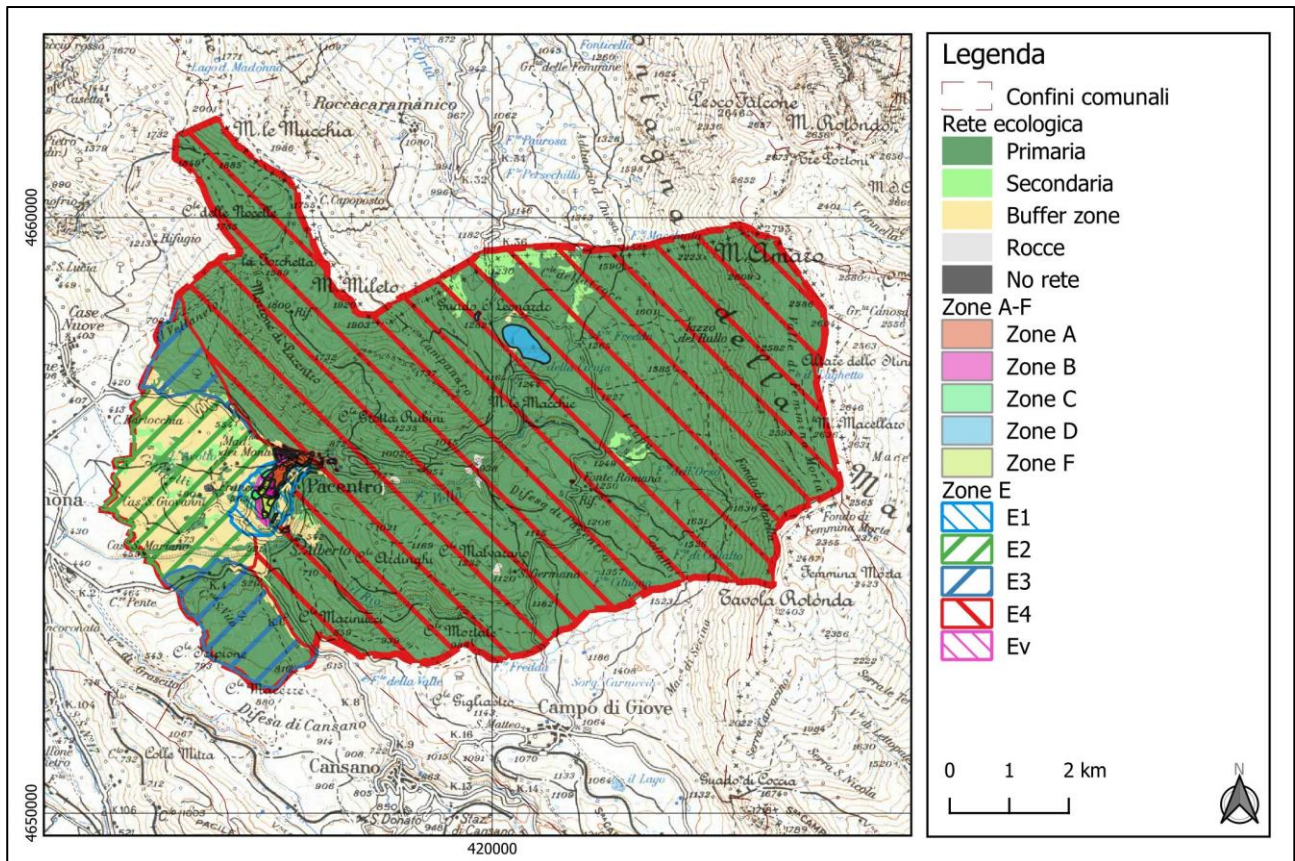


Figura 7. Rete ecologica a grande scala del Comune di Pacentro e Aree Omogenee del PRG

Tale analisi mostra come le aree di espansione previste nel PRG non creano cesure lungo le aree ad elevata connettività in quanto sono interne o adiacenti il centro abitato di Pacentro. La rete ecologica primaria coincide con la Zona E4 – Aree agricole di tutela ambientale del PRG e con la zona E3 – Aree agricole dei versanti della Valle Peligna regolamentate rispettivamente dagli Artt. 27 e 26 delle NTA del PRG.

12. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI

Pur non essendo ancora approvato il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del PNM si ritiene opportuno analizzare gli obiettivi di conservazione individuati, verificandone la compatibilità con le attività e le norme previste nel PRG.

Tabella 4 - Obiettivi di conservazione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000

Obiettivo di conservazione	Compatibilità
Mantenimento delle attività di pascolo	=
Riduzione del disturbo antropico	=
Contenimento dei danni arrecati agli habitat dai cinghiali	=
Rendere il più possibile compatibili con lo stato soddisfacente di conservazione le attività di gestione forestale e taglio boschivo	
Eradicazione e monitoraggio di specie alloctone	=
Ripristino del patrimonio genetico delle specie di pesci	=
Mantenimento dello stato di conservazione delle specie con grado di conservazione buono o eccellente	=
Aumentare la disponibilità di siti idonei alla riproduzione degli Anfibi	=
Mantenimento e miglioramento dei siti idonei alla presenza dei rettili	=
Riduzione dei fattori di disturbo per gli Uccelli	=
Aumentare la disetaneità dei boschi per favorire la presenza dell'avifauna forestale	=
Miglioramento dello stato di conservazione dell'Orso bruno marsicano	=
Riduzione del rischio sanitario per il Camoscio	=
Incremento degli elementi lineari negli agro-ecosistemi	=
Minimizzazione del disturbo a danno dei Chiroteri in caso di manutenzione o ristrutturazione di edifici	=

Non si prevedono incompatibilità tra gli obiettivi individuati dall'ente gestore dei Siti Natura 2000 del Parco e le norme previste dal PRG.

Per la ZSC è stata valutata anche la compatibilità degli obiettivi di conservazione inserite nelle misure sito specifiche e le azioni e le norme previste nel PRG.

Tabella 5 - Obiettivi di conservazione per le misure di conservazione della ZSC

Obiettivo di conservazione	Compatibilità
Miglioramento degli habitat	=
Miglioramento dello stato di conservazione delle specie	=
Tutela delle specie vegetali	=
Tutela delle specie animali	
Fruizione turistica sostenibile	=
Valutazione dell'efficacia delle azioni sugli habitat e sulle specie	=
Limitazione del disturbo e della mortalità per cause non naturali delle specie animali	=

Non si prevedono incompatibilità tra gli obiettivi individuati dall'ente gestore della ZSC e le attività e le norme previste dal PRG.

13. INTEGRITÀ DEL SITO

Nel complesso, come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, la ZPS e la ZSC coinvolta nel PRG presenta un'integrità complessiva elevata. L'attuazione del PRG non influenza in alcun modo tale condizione.

14. COERENZA DI RETE

Il PRG non entra in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000 locale e globale in quanto le aree di espansione sono esterne alle aree di presenza di habitat e specie e le norme previste permettono una efficace salvaguardia di tali elementi. Inoltre, nessuna norma entra in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000.

15. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E MISURE DI MITIGAZIONE

In conclusione, l'elemento principale che va evidenziato è che il nuovo PRG prevede una riduzione di consumo di suolo rispetto alle previsioni che erano state inserite nel Programma di Fabbricazione, elaborato nel 1974. Inoltre, la normativa è strutturata in modo da salvaguardare tutti gli elementi naturali presenti nel territorio comunale di Pacentro, viene esclusa la possibilità di aprire nuove attività estrattive e vengono fatte salve tutte le norme del Piano del Parco Nazionale della Maiella.

Premesso tutto ciò, si ritiene comunque necessario fornire alcune indicazioni volte a limitare i possibili effetti negativi dovuti al PRG.

In primo luogo si sottolinea che restano vigenti gli obblighi e i divieti previsti dalla normativa di riferimento (DPR 357/1997 e s.m.i., Decreto Ministeriale n. 184/2007 e s.m.i.).

Inoltre, si evidenzia che, pur non essendo stato ancora approvato, il Parco Nazionale della Maiella si è dotato del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000; gli studi, la normativa e le schede progetto in esso contenuti, possono fornire indirizzi utili per la scelta delle migliori modalità realizzative degli interventi previsti.

La presente procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano non esclude in alcun modo la medesima procedura per gli interventi successivi attinenti l'attuazione del PRG, pertanto tutti gli interventi ricadenti all'interno della ZPS e della ZSC **dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale** ponendo particolare attenzione alla potenziale presenza dei Chiroteri e di *Triturus carnifex* che rappresentano le specie sicuramente presenti nell'abitato di Pacentro.

In fase di cantiere, qualora le indagini future dovessero evidenziare la presenza di specie sensibili in prossimità dei siti di realizzazione delle opere, i lavori di cantiere dovranno essere svolti al di fuori dei periodi di frequentazione delle specie individuate (riproduzione e/o svernamento) onde evitare di arrecare disturbo alla specie particolarmente durante le fasi riproduttive.

Inoltre, dovrà essere assicurata la conservazione di piccole pozze, fontanili, punti d'acqua, ecc.

I Chiroteri rappresentano il gruppo faunistico che potenzialmente risente maggiormente di azioni legate all'attuazione del Piano, in particolar modo la ristrutturazione di vecchie abitazioni.

Per tale motivo, in caso di ristrutturazione di vecchi edifici, sarà sempre obbligatoria una verifica da parte di uno zoologo dell'eventuale presenza di colonie di Chiroatteri. Tale verifica dovrà essere realizzata anche nei casi in cui il proponente decidesse di avviare, nell'ambito della procedura di VIncA, il Livello 1 (Screening).

I cantieri dovranno essere allestiti in zone non occupate da specie di rilievo conservazionistico o habitat di interesse comunitario. In generale si dovrà cercare, per quanto possibile, di utilizzare superfici già artificializzate o prive di vegetazione, come del resto è stato previsto nelle NTA del PRG.

Anche per quanto riguarda la costituzione di tracciati a servizio delle aree cantiere si dovrà evitare il consumo di ulteriore suolo e dunque la costituzione di nuovi percorsi ricorrendo, per quanto possibile, all'utilizzo di strade esistenti.

Come anticipato nel paragrafo riguardante il rischio di incidenti, è sottinteso il rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, comprese le norme antincendio.

In quella che per un PRG può essere considerata la fase di esercizio, si consiglia di mantenere elevati indici di permeabilità dei suoli. Inoltre, negli arredi del verde pubblico urbano e del verde privato in non devono essere utilizzate specie vegetali alloctone.

Per quanto riguarda le linee elettriche sarebbe auspicabile, laddove possibile, perseguire l'interramento dei cavi, o ridurre gli effetti negativi per l'avifauna attenendosi alle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate dall'ISPRA e dal MATTM nel 2008.

Nella progettazione di nuove infrastrutture e dei nuovi comparti produttivi all'interno del territorio comunale, sarebbe opportuno prevedere adeguate misure di mitigazione per mantenere la permeabilità ecologica, come ad esempio misure per favorire l'attraversamento delle infrastrutture viarie da parte della fauna selvatica (sottopassi specie-specifici, catarifrangenti per evitare incidenti, apposizione di segnaletica ecc.) e mantenimento/creazione di elementi naturali.

16. SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA

Analizzando tutte le informazioni presenti nello studio, si può considerare l'incidenza complessiva del progetto sugli habitat e sulle specie presenti nella ZPS praticamente nulla.

17. INDICAZIONI SULLA QUALITÀ DEI DATI

La qualità dei dati utilizzati per il presente studio di incidenza ambientale è piuttosto elevata in quanto il Parco Nazionale della Maiella ha pubblicato nel tempo numerosi report, paper, testi, volumi scientifici, ecc. Inoltre, diverse informazioni sono presenti anche sul sito istituzionale.

Infine, il redattore del presente documento ha collaborato a vario titolo con l'Ente Parco, acquisendo conoscenze relative sia alle specie e agli habitat presenti, sia al territorio.

18. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2015. Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Majella.
- AA.VV., 2011. Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM). Quaderni di Conservazione della Natura, N.37. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
- Antonucci A., Di Domenico G., Fabrizio M., Latini R. e Monaco A., 2015. Il monitoraggio dell'Orso bruno marsicano fuori dal PNALM: attività svolte e prospettive future. Report interno.
- Bernoni M., 2015. Avifauna nidificante e gestione delle faggete del Parco Nazionale della Majella con particolare riguardo al Picchio dorsobianco e alla Balia dal Collare. Report tecnico.
- Carafa M., 2007. Atlante degli Anfibi del Parco Nazionale della Majella. Documenti tecnico-scientifici del Parco Nazionale della Majella N.5. 136 pp.
- Carafa M., 2016. Atlante dei Rettili del Parco Nazionale della Majella. Documenti tecnico-scientifici del Parco Nazionale della Majella N.8.
- Ciucci P., L. Maiorano, L. Chiaverini, M. Falco. 2016. Aggiornamento della cartografia di riferimento del PATOM su presenza e distribuzione potenziale dell'orso bruno marsicano nell'Appennino centrale. Azione A2: Relazione tecnica finale. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Unione Zoologica Italiana, Roma. 84 pagg.
- Giangregorio P., 2013. Presenza e distribuzione di *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita* all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Parco Nazionale della Majella. Report tecnico per la redazione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Majella.
- Maio G., 2014. Piano di gestione della fauna ittica e del gambero di fiume. Report tecnico per la redazione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Majella.
- Russo D., 2006. Report sulla chiropterofauna del Parco Nazionale della Majella.
- Russo D., 2009. Report intermedio - progetto chiropterofauna del Parco Nazionale della Majella, Anno 2009.

Sokolov, V., Lecomte, N., Sokolov, A., Rahman, MdL & Dixon, A., 2014. Site fidelity and home range variation during the breeding season of Peregrine Falcons (*Falco peregrinus*) in Yamal, Russia. *Polar Biol.* 37: 1621–1631

White C. M., Clum N. J., Cade T. J., & Hunt W. G., 2002. Peregrine Falcon (*Falco peregrinus*) In Poole A., editor; & Gill F., editor. (Eds.), *The Birds of North America*, No. 660. Ithaca: Cornell Lab of Ornithology.